

Incontro di riflessione e dibattito sulla VQR (2015-2019) del 29/01/2021 – Documento di sintesi scaturito dall'incontro tra le 4 società AGR/01 e il GEV Davide Viaggi

Di seguito si riportano alcuni elementi di interesse emersi nel corso dell'incontro che si è tenuto il 29 gennaio 2021 tra le 4 società di Economia Agraria (SIDEA, SIEA, CESET e AIEAA) sul tema della VQR 2015-2019. La discussione si rifà ai riferimenti normativi già pubblicati e in particolare al bando, alle linee guida ed al documento sulle modalità di valutazione dei prodotti della ricerca dell'area 07 e le considerazioni riportate.

Quanto riportato è frutto delle informazioni e considerazioni elaborate all'interno del Consiglio di Presidenza della SIDEA.

Premesso che il prof. Davide Viaggi è attualmente l'unico componente del GEV del SSD Agr01. Si fa presente che è stata inviata una lettera al Presidente ANVUR a nome delle 4 Associazioni di Economia Agraria (vedi lettera al Presidente ANVUR del 5/10/2020) in cui si evidenziava il sottodimensionamento della rappresentatività del SSD AGR/01, nonostante il SSD AGR/01 sia uno dei Settori Scientifici più numerosi e con un alto numero di prodotti da valutare data la presenza di ricercatori universitari di altri centri ricerca pubblici. A tale lettera è seguita la risposta del Presidente ANVUR (vedi lettera del 14-10-2020) assicurando che, prima della valutazione dei prodotti, se la numerosità dei prodotti conferiti risulterà superiore al previsto si procederà ad integrazioni della composizione del GEV per i SSD.

Data la struttura della nuova procedura di valutazione, il ruolo del GEV è fondamentale e quindi risulta necessaria la suddetta integrazione con componenti della massima qualità scientifica e competenza nelle valutazioni.

È altrettanto importante la pubblicazione il prima possibile delle linee guida per i revisori esterni. Si ritiene che la mancata pubblicazione sarebbe un'ulteriore barriera alla trasparenza della valutazione che aumenterebbe ancor più il clima di incertezza al cui interno i ricercatori e le strutture sono chiamati a selezionare i prodotti da sottoporre a valutazione.

Prodotti ammissibili al conferimento: rispetto alla VQR 2011-2014 i prodotti non sono attribuiti automaticamente a delle classi predeterminate. In altri termini, rispetto all'esercizio precedente in cui si attribuiva automaticamente ad ogni singolo prodotto la categoria/classe di merito in base agli indicatori bibliometrici, nell'esercizio 2015-19 si parte dagli indicatori bibliometrici forniti da ANVUR in cui si indica in quale percentile/sottoinsieme ricade il prodotto senza attribuire alcuna categoria. Segue l'attività del revisore che ne dà conferma o meno attraverso una valutazione secondo i tre giudizi di merito (originalità, rigore metodologico e impatto, seguendo sempre le informazioni fornite da ANVUR) e successivamente si attribuisce la categoria (A, B, C, D, E).

I prodotti vengono valutati dai GEV che hanno la responsabilità della valutazione e sono attribuiti agli stessi sulla base dei SSD del prodotto indicato dall'Istituzione. Un'istituzione può indicare anche un SSD diverso da quello di appartenenza del docente autore del prodotto. Comunque, l'attribuzione ad un SSD diverso dovrebbe tener conto del contenuto del lavoro che sia coerente con il SSD prescelto e dei criteri di valutazione dell'area prescelta.

I prodotti sono assegnati ai due componenti dei GEV che a loro volta possono avvalersi di revisori esterni, al massimo due. Quindi un prodotto può essere valutato da due componenti del GEV, oppure da un componente del GEV ed un revisore esterno, oppure due revisori esterni. I GEV sono comunque responsabili di verificare la valutazione dei revisori esterni e di formulare una valutazione finale proponendo l'assegnazione in una delle classi di merito.

Modalità di valutazione. Non esiste la valutazione bibliometrica pura. Le opzioni sono due: per i prodotti per i quali non ci sono indicatori bibliometrici si procede alla peer review; mentre per quelli che hanno indicatori citazionali si fa ricorso alla **peer review informata**.

Gli indicatori citazionali vengono forniti da ANVUR come informazioni all'interno della peer review informata. Questi elementi non generano automaticamente la valutazione del prodotto, la quale va integrata con il giudizio espresso dalla valutazione della peer review.

Tutto ciò che ha elementi bibliometrici va in peer review informata.

Per la peer review informata la valutazione finale si basa sempre sui tre criteri che emergono da informazioni bibliometriche, ovvero le soglie % di citazioni e la collocazione della rivista nei diversi percentili. Infine, viene anche data la classificazione determinata dalla combinazione di percentile citazionale e percentile della rivista da cui ne scaturisce la collocazione nelle classi stabilite.

La classificazione su indici bibliometrici è solo un'informazione a disposizione del revisore. Tuttavia, la peer review non dovrebbe stravolgere la classificazione bibliometrica di partenza. Ci possono essere probabilmente dei piccoli margini di scostamento in aumento o in diminuzione tra le classi in seguito alla valutazione del revisore. Valutazione che dovrà tenere conto sempre dei tre criteri: originalità, rigore metodologico e impatto.

Comunque, si ritiene necessario che nella valutazione siano tenute presenti le peculiarità di un determinato SSD fra cui: l'accesso alla classe eccellente non deve essere limitata solo agli articoli pubblicati nel primo decile, nel caso di Subject category con meno di 30 Riviste.

La **valutazione peer review**: questa fa riferimento a tre criteri: originalità, rigore metodologico e impatto. Ad ogni criterio viene assegnato un massimo di 10 punti a cui si aggiunge il giudizio. Le classi di valutazione dei prodotti sono 5.

Saranno introdotti dei tetti di valutazione per tipologia di prodotto?

I GEV dovranno produrre le linee guida per i revisori e probabilmente se ne discuterà. Sicuramente c'è molta attenzione nel non dare lo stesso valore a prodotti quali articoli su atti di convegno e ad articoli su riviste. Si auspica, tuttavia, che i primi prodotti (articoli su atti di convegno) siano meno frequenti rispetto alla precedente VQR.

Prodotti multidisciplinari

Nella logica generale si valuta il lavoro nel suo complesso. Se due autori di SSD diversi conferiscono lo stesso prodotto c'è un meccanismo per il quale si deve arrivare ad una valutazione unica del prodotto. La tendenza è quella di salvaguardare i lavori multidisciplinari valutando il prodotto nel suo insieme e non il singolo contributo tenendo conto degli indicatori bibliometrici di partenza. Pertanto, si vanno a bilanciare i contributi dei diversi autori appartenenti a SSD differenti per dare una valutazione complessiva.

I lavori del 2019 vanno tutti a peer review informata

Per gli articoli pubblicati nel 2019, a differenza degli altri anni, non viene data come informazione la classificazione combinata da cui si desume la classe di appartenenza, ma vengono forniti i due dati disgiunti (percentile di citazioni e percentile della rivista), salvo per i prodotti per i quali la combinazione dei due porti alla classe di merito più alta.

Autocitazioni contano?

Verranno fornite ai revisori ulteriori informazioni sulle autocitazioni di tutti gli autori. Queste potranno avere una certa incidenza sul risultato finale.

Scelta dei GEV per la valutazione del prodotto

I prodotti possono essere inviati ai GEV con competenze più coerenti e prossime all'argomento del prodotto da valutare.

Se dal confronto tra il punteggio della classificazione bibliometrica e quella del revisore emerge una differenza rilevante cosa succede?

La responsabilità è del GEV ed in particolare la proposta di valutazione finale è fatta dai due componenti del GEV che hanno in carica il prodotto. Nelle linee guida questi elementi dovrebbero essere evidenziati. In altri termini ci sarà un margine di manovra ma è necessario fornire una motivazione di eventuale scostamento.

Riguardo le riviste non bibliometriche del settore si può fare riconoscendone l'impegno?

Si potrebbe prendere in considerazione il fatto che si tratti di una rivista che non ha indicatori citazionali ma che si trovi in fase di indicizzazione in scopus, oppure un prodotto su una rivista con peer review. In tali casi ci si potrebbe aspettare che questi elementi siano considerati come un fattore meritevole nella valutazione del revisore.

Orientamento per gli articoli open access

Non ci dovrebbero essere degli elementi discriminatori per i prodotti pubblicati su riviste open access e quindi non ci dovrebbero essere elementi di penalizzazione in quanto più facilmente accessibili e citabili.

In conclusione, riguardo ai **revisori** esterni prioritariamente si farà riferimento all'elenco dei sorteggiabili dei GEV disciplinari, oltre a questi si potrà accedere all'elenco CINECA.

È sottinteso che il revisore esterno nella valutazione dei lavori dovrà attenersi ad una corretta etica professionale, basandosi su giudizi di merito (originalità, rigore metodologico e impatto sulla comunità scientifica e non), allontanandosi da qualsiasi pregiudizio relativo alla metodologia applicata o alla rivista in cui è stato pubblicato il lavoro.